

## *La Creazione e il suo compimento*

### 1. INVOCAZIONE ALLO SPIRITO: Vieni Santo Spirito

### 2. LETTURA: Ap 21,1-8

<sup>1</sup> Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c'era più. <sup>2</sup> Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. <sup>3</sup> Udii allora una voce potente che usciva dal trono: «*Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il "Dio-conloro"*. <sup>4</sup> *E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate*». <sup>5</sup> E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose»; e soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». <sup>6</sup> Ecco sono compiute! Io sono l'Alfa e l'Omega, il Principio e la Fine. *A colui che ha sete darò gratuitamente acqua della fonte della vita.* <sup>7</sup> Chi sarà vittorioso erediterà questi beni; *io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio.* <sup>8</sup> Ma per i vili e gl'increduli, gli abietti e gli omicidi, gl'immorali, i fattucchieri, gli idolàtri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo. È questa la seconda morte».

Commento:

**21,1-2** Le prime immagini sono tratte dai poemi con cui il terzo Isaia infondeva coraggio e speranza ai rimpatriati dall'esilio babilonese: cieli nuovi e terra nuova (**Is 65,17; 66,22**) e la gioia di una sposa che si prepara per le nozze (**Is 61,10**). Ma l'Apocalisse ne riprende le immagini per annunciare il compimento delle sue attese: è nuovo il cosmo (cielo e terra) ed è nuova la storia (Gerusalemme) che proviene direttamente da Dio, non è una conquista dell'uomo. Questa Gerusalemme non è la descrizione dell'aldilà, è la realtà redenta, è l'umanità salvata, è la società salvata dalla grazia di Cristo, è quello

che può essere il nostro **mondo rinnovato**. Una Gerusalemme nuova, guidata dalla grazia di Dio. La città/sposa, nuova, è l'immagine per presentare il Vangelo di Gesù Cristo, il dono della comunione con Dio. L'evento di Gesù Cristo ha rinnovato l'universo e " se uno è in Cristo è una creatura nuova: le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove" (**2Cor 5,17**).

**21,3-4** Dal trono una voce indica nella nuova città l'inizio della realizzazione del progetto divino. Si compie la promessa della dimora di Dio con il suo popolo (**Lev 26,11-12**) giacché la nuova Gerusalemme è la Tenda della Presenza. Si compie anche la promessa dell'intervento consolatore di Dio che sconfigge ed allontana il pianto e l'angoscia (**Is 25,8; 35,10; 65,19**) Ciò che apparteneva al vecchio mondo è finito.

**21,5-6** Dio stesso interviene per ribadire questo concetto di novità e affermare un suo autentico intervento creatore. La forma verbale "sono compiute" indica una realtà operata nel passato e stabilmente permanente nel presente. Prosegue con un discorso caratterizzato dai verbi al futuro, presenta una realtà già iniziata, destinata a continuare nel futuro fino alla pienezza definitiva. Con l'immagine della prima e ultima lettera dell'alfabeto greco Dio si presenta come Colui che determina l'inizio, lo sviluppo e la conclusione di ogni storia. L'immagine dell'acqua è simbolo della vita. L'evangelista adopera il simbolo dell'acqua per presentare il dono di Dio cioè lo Spirito Santo. Con la stessa immagine dunque l'Apocalisse indica il dono escatologico dello Spirito, ovvero la partecipazione alla stessa vita di Dio.

**21,7** Il concetto dell'eredità, comune nel NT, sta ad indicare il conseguimento dei beni escatologici in virtù della figliolanza adottiva. Il dono di questa qualità, l'essere figli di Dio, viene espresso con allusione all'oracolo di Natan (**2Sam 7,14**). Ciò che abitualmente detto del Messia, qui è esteso a tutti coloro che partecipano alla sua vittoria.

**21,8** La scena termina con una formula di esclusione: elenca i tipi di persone che non possono ereditare i beni escatologici e vengono esclusi dalla vita con Dio. La seconda morte è il destino riservato a sette categorie di uomini, sintetizzati in un'ottava: i mentitori. Non coloro che dicono il falso, ma coloro che si oppongono alla verità cioè alla rivelazione di Dio in Gesù Cristo.

Il testo di oggi è parte dell'ultimo capitolo dell'Apocalisse, il cui termine greco significa Rivelazione; questa parola infatti esprime bene l'azione di chi rimuove il velo per mostrare ciò che era nascosto. Dio rivela agli uomini cose nascoste, conosciute solo da Lui, soprattutto ciò che riguarda l'avvenire.

Il libro dell'Apocalisse intende essere la Rivelazione di Gesù Cristo: il grande annuncio della salvezza operata da Cristo, dell'intervento definitivo di Dio nella storia umana, della presenza potente ed operante del Signore Risorto nelle dinamiche storiche fino al compimento finale.

Questo libro è tutt'altro che una lugubre previsione di sciagure e disgrazie, catastrofi e fine del mondo con conseguenti punizioni divine, esso rivela piuttosto il disegno di Dio: la morte e il male saranno sconfitti.

L'Apocalisse è scritto da Giovanni e nasce all'interno della sua comunità a Efeso che ne costituisce la cornice storica. In questo contesto la Chiesa del I secolo sperimenta molte situazioni di conflitto sia esterno ad essa che interno, turbata da continue persecuzioni. Il modello letterario e simbolico è senza dubbio ispirato dal Libro di Daniele, il quale è nato durante i terribili anni della persecuzione di Antioco IV Epifane. Un tiranno prepotente minacciava la fede della comunità dei fedeli, città e tempio erano profanati, le autorità religiose corrotte. Solo un piccolo gruppo si opponeva al nemico.

L'apocalisse di Daniele mirava appunto a confortare questi fedeli assicurando un imminente intervento divino. Anche nell'apocalisse di Giovanni i destinatari diretti sono i membri della sua comunità. Lo scopo a cui mira l'autore, insito nel genere apocalittico, è la consolazione, l'incoraggiamento e la formazione spirituale e teologica. L'intento d

i Giovanni è rafforzare il morale ai cristiani che avevano creduto alle parole di "Colui che ha vinto il mondo". È un libro di consolazione e di speranza, una grande professione di fede in Gesù Cristo, vincitore del peccato e della morte.

Gli apocalittici del giudaismo, di Daniele, attendevano per il futuro l'intervento decisivo di Dio e lo annunciavano imminente, mentre la comunità giovannea afferma che l'intervento decisivo e definitivo di Dio nella storia si è già realizzato con Gesù, morto e risorto, Signore della storia, vivo nella sua Chiesa. Il mistero pasquale di Cristo è il fondamento della fede cristiana, chiave di lettura di tutta la storia, passata, presente e futura. Gesù Cristo, è dunque l'evento centrale della storia della salvezza, l'anello di congiunzione fra l'inizio e la fine.

L'intervento escatologico di Dio, preparato e promesso da secoli si è compiuto in Gesù, con Lui si è instaurato il Regno di Dio. Nella morte e risurrezione di Gesù il potere del male è definitivamente sconfitto e all'umanità è concessa la capacità di realizzare il progetto divino.

Ora sono giunte le nozze dell'Agnello e il nuovo popolo della Chiesa è come una fanciulla pronta per essere finalmente sua sposa. Giovanni annuncia la costruzione di una nuova Gerusalemme ad opera di Dio, vede la distruzione della città santa ad opera dei Romani come il segno della fine dell'antico mondo rovinato dal male e giudicato da Dio, mentre la comunità cristiana gli appare come l'immagine della nuova realtà operata dall'intervento escatologico di Dio in Cristo. La morte di Cristo sconfigge le forze maligne, ma non elimina dall'esterno tutti i malvagi. L'opera di salvezza è un evento di trasformazione che si sta lentamente realizzando in una continua tensione verso il compimento finale e che richiede ai cristiani impegno e decisione nella sicura fiducia che la storia è fermamente nelle mani di Dio.

Il confronto inevitabile è con la Gerusalemme vecchia che con la monarchia era divenuta il simbolo del popolo, dell'alleanza con Dio e della stessa dimora divina fra gli uomini. Il rinnovamento della città e della sposa significa il rinnovamento dell'alleanza. Giovanni non intende descrivere una realtà celeste appartenente a un altro mondo, ma, con i consueti simboli biblici e il linguaggio apocalittico, vuole annunciare e celebrare la novità dell'alleanza, ovvero il nuovo rapporto filiale con Dio donato agli uomini da Dio stesso attraverso Gesù Cristo. La Chiesa gode già pienamente della salvezza, ma non è esonerata dai pericoli, dalle sofferenze, dai difficili rapporti con il mondo che non accetta l'azione di Cristo.

In questo capitolo 21 il primo e fondamentale annuncio è la realtà nuova che la comunità cristiana sperimenta, è la novità di Gesù.

### **3. MEDITAZIONE (domande per la riflessione)**

**Cosa ha da dire questo brano sul tema della Creazione?**

**Dio ha dato inizio a tutto ciò che è fuori di Lui: il cielo e la terra. E vide che era cosa buona. Così hanno inizio le sacre scritture Sicuramente tutti, quando cominciamo ad essere adulti, ci poniamo le domande: da dove veniamo, verso dove andiamo, qual' è il senso della nostra vita. Il mistero della creazione è svelato progressivamente a Israele. Essa è rivelata come la prima e universale testimonianza dell'Amore onnipotente di Dio.**

**IL Catechismo della Chiesa cattolica ci dice che il fine ultimo della creazione è che Dio, che di tutti è il creatore, possa anche essere tutto in tutti. La creazione è voluta da Dio come un dono fatto all'uomo, come un'eredità a lui destinata e affidata.**

**La creazione ha la sua bontà (e vide che era cosa buona) e perfezione, ma non è interamente compiuta. E' creata in divenire, verso una perfezione ultima alla quale Dio l'ha destinata, ancora da raggiungere. Per realizzare il suo disegno Dio si serve della cooperazione dell'uomo. Infatti dio dona all'uomo non solo l'esistenza di tutte le creature, ma la dignità di agire, di essere causa e principio gli uni degli altri, collaborando in tal modo al compimento del Suo disegno. L'uomo è libero di cooperare per il bene del prossimo. In questa libertà l'uomo può costruire o distruggere fino a che la Creazione non avrà la sua perfezione. Gli angeli e gli uomini dunque nel percorrere il cammino verso il loro destino ultimo possono anche deviare e peccare.**

**La rivelazione afferma che il mondo materiale e l'uomo sono in profonda comunione, hanno un unico destino. Infatti come dice anche san Paolo nella lettera ai romani 8,19-23 anche la creazione attende la liberazione dalla schiavitù, essa geme e soffre le doglie del parto.**

- In che modo partecipiamo alle ricchezze inestimabili, inesauribili di Cristo, come singoli, come gruppo, come città, e come umanità?
- Ci sentiamo partecipi della realizzazione del disegno di Dio?
- Ho sete dell'Acqua viva? Quando ho sete mi lascio dissetare da Lui?

#### **4. PREGHIERA: Salmo 27**

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?

*Quando mi assalgono i malvagi per divorarmi la carne, sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere.*

Se contro di me si accampa un esercito, il mio cuore non teme; se contro di me si scatena una guerra, anche allora ho fiducia.

*Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario.*

Nella sua dimora mi offre riparo nel giorno della sventura. Mi nasconde nel segreto della sua tenda, sopra una roccia mi innalza.

*E ora rialzo la testa sui nemici che mi circondano. Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria, inni di gioia canterò al Signore.*

Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!

*Il mio cuore ripete il tuo invito: "Cercate il mio volto!". Il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo.*

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato, ma il Signore mi ha raccolto.

*Mostrami, Signore, la tua via, guidami sul retto cammino, perché mi tendono insidie.*

Non gettarmi in preda ai miei avversari. Contro di me si sono alzati falsi testimoni che soffiano violenza.

*Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.*

**Orazione:** O Dio, Padre di ogni consolazione, che agli uomini pellegrini nel tempo hai promesso terra e cieli nuovi, parla oggi al cuore del tuo popolo, perché in purezza di fede e santità di vita possa camminare verso il giorno in cui manifesterai pienamente la gloria del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.